



PIERANGELO ED ELISA: QUELLI DEL PANE BUONO

Nel paese di Opera, alle porte di Milano, sorge il più grande carcere italiano con circa 1.500 detenuti. Famoso perché ospita alcuni tra i maggiori esponenti del crimine italiano.

In questa casa di reclusione nel 2013 nasce la **Cooperativa In_Opera**. Al centro della sua attività la possibilità di offrire ai carcerati un lavoro da imparare e svolgere durante il periodo di pena.

L'anima della cooperativa è divisa in due ma porta lo stesso cognome: Elisa, giovane laureata in Lettere e Pierangelo, ex dirigente in pensione.

Elisa e Pierangelo hanno creato un **panificio all'interno del carcere**.

Li chiamano **"quelli del pane buono"** e producono pane, pizze, focacce, dolci e torte. Per lavorare con loro devi essere assunto e come

nella realtà, devi sottostare a un colloquio ed essere selezionato dalla cooperativa.

Non si fanno soldi con questo lavoro, si capisce subito. Ma Elisa e Pierangelo sono contentissimi e con un entusiasmo contagioso che sembra crescere ogni giorno.

Lavorare lì dentro fa rinascere la fiducia in se stessi e la speranza di guardare al futuro. È evidente negli occhi di Pino, il carcerato capo produzione, il bene che prova per Elisa e Pierangelo.

"Loro sono un bene per me a tal punto che ora io voglio bene anche a me stesso, con tutto ciò che mi porto addosso"

dice Pino.

Ma è interessante anche come Elisa guarda questi sei detenuti:

una ricchezza personale che va ben oltre lo stipendio.

Naturalmente, il pane prodotto deve sottostare alle leggi del mercato e quindi essere buono e rispettare tutte le norme di qualità. La realtà del lavoro non fa sconti a nessuno e la Cooperativa, anche se ha uno scopo sociale, deve riuscire a stare in piedi da sola.

Anche perché Elisa ha deciso consapevolmente di fare la panettiera per mantenersi e Pierangelo non ne vuole sapere di godersi la pensione ai giardinetti.

